

## SPECIALE Anspi

# «Avanguardia», impresa con l'anima aperta ai disagiati

*Qui ci si occupa di detenuti, tossicodipendenti, disoccupati aiutandoli a rifarsi una vita attraverso un mestiere*

Come spesso accade, dagli Stati Uniti la moda è arrivata in Italia. Il *longboarding* è una disciplina sportiva simile allo *skateboarding*, ma con una tavola più lunga e ruote più grandi. Tra i giovani spopola soprattutto nella versione *downhill*, che consiste nell'affrontare discese montane su strade interdette al traffico a più di cento all'ora. Giuseppe Padovani vi si è avvicinato attraverso un gruppo di praticanti e ha deciso di coinvolgerli nella progettazione dei *truck*, cioè degli assi orizzontali su cui sono montate le ruote, che devono avere particolari caratteristiche di robustezza. Il tutto con materiali di riciclo, com'è nella vocazione di questo circolo con sede a Verona. È nata così la tavola «Avanguardia», che può essere considerata la prima sfornata da un ambiente di tipo oratoriale. «Gli appassionati di *longboarding* – spiega Padovani – appartengono a una realtà un po' anarchica. Non è stato facile intendersi, ma quando abbiamo affrontato il lato tecnico si è stabilito un rapporto di reciproca fiducia. Gli ho aperto le porte per la realizzazione delle tavole partendo da un'analisi di ciò che offriva il mercato e il risultato è stato brillante». Per «Avanguardia», affiliata ad Anspi nel 2013, è un'altra scommessa vinta. Il circolo, espressione della cooperativa sociale Maggiociondolo, si occupa infatti di detenuti in pena alternativa, tossicodipendenti, disoccupati e persone disagiate, aiutandoli a rifarsi una vita attraverso un mestiere: di falegname, di

progettista o d'imprenditore. Da qualche mese i vertici sono stati rinnovati: Padovani è divenuto presidente, succedendo alla figlia Francesca, mentre il ruolo di vice presidente è stato affidato all'architetto veronese Rita Garonzi. Nei piani c'è l'apertura, data per imminente, d'un nuovo circolo a Cittadella come «Avanguardia Padova», che negli auspici di don Alberico Alfonsi, referente Anspi per il Triveneto, può essere il tassello d'una nuova espansione nel nord est. A più lungo termine, possibile anche la nascita di «Avanguardia Vicenza» a Bassano del Grappa. «Quello di Cittadella – riprende Padovani – avrà sede in un edificio del Settecento, suddiviso fra laboratori, *showroom*, residenze e locali per le attività Anspi. Da Verona passeremo loro le eccedenze produttive, in modo che possano avviare il lavoro su una base certa». La chiacchierata con Garonzi e Padovani si svolge nello stand allestito per il Festival della dottrina sociale della Chiesa che si è tenuto a Verona dal 24 al 27 novembre, di cui «Avanguardia» rispecchia spirito e intenti. Un'attività imprenditoriale ricalcata sull'esperienza di san Giovanni Bosco che Adriano Tomba, segretario generale di Cattolica assicurazioni, lo sponsor dell'evento, riassume in poche battute: «Ciò che fa stare in piedi un'azienda non è il *business plan* e nemmeno il prodotto, ma l'anima. Come fondazione finanziamo anime, in un percorso che le responsabilizza e le emancipa. Altrimenti sarebbero dipendenti dai nostri soldi e non crescerebbero mai». Concetti in accordo con quelli espressi al festival il 26 novembre dal segretario generale della Cei, Nunzio Galantino: «Se non abbiamo in testa una corretta idea di umanità, ragionare d'impresе al servizio dell'uomo saranno solo parole vuote».

Stefano Di Battista



Rita Garonzi e Giuseppe Padovani al festival

